

# GEOGRAFIA E PATRIMONIO

## Teorie, discorsi, questioni

V Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

Vercelli, 27-28 giugno 2024

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	geo.naturae
Università o Ente di appartenenza	Università di Genova; Università di Padova
E-mail Recapito telefonico	<a href="mailto:giacomo.zanolin@unige.it">giacomo.zanolin@unige.it</a> – <a href="mailto:margherita.cisani@unipd.it">margherita.cisani@unipd.it</a>
Titolo della sessione	La natura non esiste! Conservazione, valorizzazione e mercificazione del "Patrimonio naturale"
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Nel 2021 il Parlamento italiano ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione, introducendo la tutela dell'ambiente come "principio fondamentale" dello Stato, accanto a quella del paesaggio e del patrimonio storico. Da questa innovazione deriva un potenziale avanzamento nell'ambito delle politiche di tutela degli ecosistemi e della biodiversità in Italia, che originariamente era rivolta solo alle "bellezze naturali".</p> <p>A fronte di ciò, risulta più che mai urgente rilanciare il dibattito su quale sia l'oggetto a cui si riferisce la legge. Il principio dicotomico su cui si basa l'individuazione di specifici ambiti di tutela, implica infatti la distinzione gerarchica tra esseri umani e non umani, così come tra caratteristiche culturali e naturali.</p> <p>Alla base di questa proposta di sessione sta l'idea che tale distinzione non possa essere data per scontata, in quanto frutto di un processo di costruzione sociale di lungo periodo e radicato nella cultura europea. Da tale condizione, derivano evidenti problemi etici e pratici, tra cui il rischio di sottovalutare la fondamentale funzione co-costruttiva del lavoro umano negli ecosistemi, concentrando l'attenzione solo sugli impatti negativi che le attività antropiche stanno generando da almeno due secoli. Dall'idea di natura che decidiamo di adottare, derivano evidentemente approcci differenti alle politiche di patrimonializzazione della stessa, che possono configurarsi anche come pratiche di mercificazione degli ecosistemi, ad esempio a scopi ricreativi.</p> <p>Se i <i>critical heritage studies</i> hanno da tempo problematizzato la nozione di patrimonio culturale, mettendo in discussione i processi di <i>heritage making</i> soprattutto in relazione alle eredità storiche, artistiche e identitarie, più difficile è mettere a fuoco la natura relazionale e dinamica di ciò che consideriamo come patrimonio naturale. Ciò è anche riflesso di un persistente pregiudizio nei confronti delle scienze umane e sociali</p>

	<p>nell'ambito degli studi sulla conservazione della biodiversità e in relazione alle sfide della crisi ecologica.</p> <p>La sessione si propone quindi di accogliere contributi che, adottando approcci femministi, postcoloniali, ecomarxisti, more-than-human o creativi, si propongono di ragionare criticamente sulle visioni di natura, istituzionali e non, che stanno alla base dei processi di patrimonializzazione di paesaggi, ambienti, specie ed ecosistemi, a partire da spunti pratici e teorici dedotti dall'esperienza sul territorio.</p>
Eventuali Chair e discussant	<b>Marco Tononi</b>

Inviare alla Segreteria organizzativa:

**Stefania Benetti** [ssg.patrimonio2024@gmail.com](mailto:ssg.patrimonio2024@gmail.com) - [info@societastudigeografici.it](mailto:info@societastudigeografici.it)